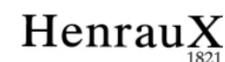


STEFANO BOMBARDIERI

**BOMBARDIERI**  
e altri animali

*Forte dei Marmi*  
*2022*

Con il patrocinio di / with the patronage of



## BOMBARDIERI E ALTRI ANIMALI

9 Aprile - 16 Luglio 2022  
April 9th - July 16th 2022

Forte dei Marmi  
Oblong Contemporary Art Gallery

### *Ente promotore / Promotion*

Comune di Forte dei Marmi  
Bruno Murzi Sindaco di Forte dei Marmi  
Graziella Polacci Vicesindaco Assessore  
alla cultura di Forte dei Marmi

### *Coordinamento generale e organizzativo / General coordination and organization*

Marcello Fascetti  
Elisabetta Mattugini  
Paola Marucci  
Sara Arigoni  
Massimo Mallegni

### *Segreteria e logistica / Secretary and logistics*

Barbara Paganini

### *Ufficio stampa / Press office*

Rosi Fontana - Press & Public Relations

### *Cura della mostra / Exhibition by*

Luca Beatrice

### *Public Relations*

Rosi Fontana - Press & Public Relations

## OBLONG



CONTEMPORARY  
ART GALLERY

DUBAI - FORTE DEI MARMI

### *Testi / Essays*

Bruno Murzi  
Graziella Polacci  
Ermino Tucci  
Luca Beatrice  
Paola Marucci  
Emanuela Venturini

### *Crediti fotografici / Photography*

Nicola Agnesi  
Roberto Cavalli

### *Traduzioni / Translation*

Sara Arigoni  
Giulia Filiè

### *Progetto grafico / Layout*

Oblong Contemporary Art Gallery

### *Stampa / Printing*

Bandecchi & Vivaldi s.r.l., Pontedera

### *Trasporti e allestimento mostra /*

*Transportation and installation of the exhibition*

Zizioli trasporti e Mooredog s.r.l.

### *Illuminotecnica / Lighting*

Comune di Forte dei Marmi

Forte dei Marmi riporta l'arte sul territorio e lo fa con la personale "Bombardieri e altri animali" dello scultore bresciano Stefano Bombardieri, che dal 9 aprile al 16 luglio presenta in strategiche locations del perimetro cittadino le sue mastodontiche installazioni, in un coraggioso percorso creativo, che cattura e stupisce lo spettatore. Un ardire, connaturato nella visione artistica dell'autore, che popola le sue mostre di riproduzioni di animali a grandezza naturale e sfavillanti creature, simbolo della caducità delle loro specie.

Un felice connubio di realtà e fantasia, in grado di attrarre grandi e piccini in un itinerario d'arte scenografico e di grande impatto visivo. Mi auguro che la mostra possa incontrare il plauso dei nostri cittadini e dei numerosi ospiti, attesi a Forte dei Marmi dalle festività pasquali in poi.

Il centro del paese, grazie a questa mostra, diventa idealmente un museo a cielo aperto, dove le opere si insinuano con naturalezza e garbo nel flusso della vita quotidiana, abilmente presentate da Bombardieri, a cui rivolgo il mio caloroso saluto personale, dell'amministrazione comunale e della città di Forte dei Marmi.

Forte dei Marmi, Aprile 2022

Bruno Murzi  
Il Sindaco di Forte dei Marmi

Forte dei Marmi brings art back to the territory and does so with a solo exhibition "Bombardieri e Altri Animali" by the Brescian sculptor Stefano Bombardieri. From the 9th of April to the 16th of July, his work will be shown in strategic locations within the city perimeter, including his gigantic installations, in a courageous and creative journey, which capture and amaze the viewer. This exhibition expresses the audacity, inborn in the artistic vision of the author, which populates his exhibitions with reproductions of life-size animals and sparkling creatures, symbols of the transience of their species. A happy combination of reality and fantasy, capable of attracting both young and old in a scenographic art itinerary with a great visual impact. I hope that the exhibition will meet the applause of our citizens and numerous guests expected in Forte dei Marmi from the Easter festivities onwards. The town centre, thanks to this exhibition, ideally becomes an open-air museum, where the works creep naturally and gracefully into the flow of everyday life, cleverly presented by Bombardieri, to whom I send my warm personal greetings from the Municipal Administration and the city of Forte dei Marmi.

Forte dei Marmi, April 2022

Bruno Murzi  
The Mayor of Forte dei Marmi

Forte dei Marmi ha certamente una naturale predisposizione per accogliere un percorso artistico di opere monumentali.

Il suo lungomare, le piazze centrali, le pinete offrono un palcoscenico unico con fondali suggestivi, i riflessi del mare, i colori del centro e il verde dei pini.

Uno scenario dunque perfetto in cui si inseriscono le monumentali opere del Maestro Stefano Bombardieri sospese tra cielo e terra, di grandissimo impatto emotivo.

Do dunque un caloroso benvenuto a "Bombardieri e altri animali" che racconta il mondo visionario di un'artista considerato oggi uno degli scultori contemporanei più promettente e in ascesa nel panorama italiano e internazionale.

Forte dei Marmi, April 2022

Graziella Polacci  
Vice sindaco e assessore alla Cultura e Turismo

Forte dei Marmi has certainly a natural predisposition to welcome a path of monumental art works. Its promenade, the central squares, and the pine forests offer a unique stage with evocative backdrops, the reflections of the sea, the colours of the centre and the green of the pines. It is a perfect scenario where the monumental works of Master Stefano Bombardieri are located, suspended between heaven and earth, with such a great emotional impact. I therefore warmly welcome "Bombardieri e Altri Animali", which tells the visionary world of an artist considered today one of the most promising contemporary sculptors on the rise of the Italian and International scene.

Forte dei Marmi, April 2022

Graziella Polacci  
Vice Mayor and Councillor for Culture and Tourism



Il coraggio di osare, come Stefano Bombardieri definisce il suo percorso artistico, è ben visibile nell'esposizione a cielo aperto, che il Comune di Forte dei Marmi ospita nella stagione turistica 2022 sul proprio territorio. Il talento di questo artista bresciano ritengo sia una speciale opportunità per offrire un grandioso spettacolo ai cittadini e agli ospiti. Un intento che, come presidente del polo culturale e artistico del paese, non posso che apprezzare e condividere, consapevole che si abbraccia perfettamente con le scelte operate nel corso di questi anni a Villa Bertelli, trasformata in un'importante realtà per giovani e già affermati artisti italiani e stranieri. Anche la fantasia dell'immaginario infantile, che ben si interfaccia con le gigantesche figure di questo originale artista, trova posto nell'itinerario messo a punto, in sinergia con l'amministrazione comunale e non manca certo di stupire i visitatori, grandi e piccoli. Benvenuto, dunque, a questo figlio d'arte, che fin da bambino ha respirato creatività e ingegno e ha saputo appropriarsi dei giusti insegnamenti, trasformandoli in una personale e vincente proposta artistica.

Forte dei Marmi, April 2022

Ermino Tucci  
Presidente Villa Bertelli

The courage to dare, as Stefano Bombardieri defines his artistic career, is visible in the open-air exhibition, hosted by the Municipality of Forte dei Marmi on its territory in the 2022 tourist season. I believe that the talent of this artist from Brescia is a special opportunity to offer a great show to citizens and guests. An intent that, as the president of the cultural and artistic pole of the country, I can only appreciate and share, being aware that it perfectly embraces the choices made over the years at Villa Bertelli, which has been transformed into an important reality for young and already established Italian and foreign artists. Even the fantasy of the child's imagination, which interfaces well with the gigantic figures of this original artist, finds a place in the artistic itinerary developed in synergy with the municipal administration and certainly does not fail to amaze visitors, both young and old. Welcome, therefore, to this son of art, who has breathed since childhood creativity and ingenuity, and who has been able to appropriate the right teachings, transforming them into a personal and winning artistic proposal.

Forte dei Marmi, April 2022

Ermino Tucci  
President Villa Bertelli

Nel lavoro artistico di Stefano Bombardieri, ciò che maggiormente ci ha attratto è la sua capacità di trasmettere sentimenti e concetti importanti, che si articolano attraverso il fluire di un personalissimo linguaggio di forme animali nel rapporto con la natura e le sue fragilità, con il bambino e con la sua forza.

In un primo momento le sue opere possono creare un sentimento di stupore, ma appena ci si ferma a riflettere si coglie l'intimità e la dolcezza che esprimono.

L'essere umano e il pianeta, il dialogo tra piccoli e grandi, espresso più volte attraverso il concetto del passare del tempo, sono temi su cui l'artista riflette attraverso la figura innocente dei bambini, che mai come in questo momento "buio per l'umanità" richiedono la massima cura e attenzione.

E sono proprio loro, con la loro vulnerabilità che alla fine salvano l'umanità, in un connubio importante con un mondo globale e con il mondo animale, che rende la proposta dell'artista unica e irripetibile. Caro Stefano mai come in questi anni i concetti che esprimi e la sensibilità che trasmetti attraverso le tue opere contribuiscono ad infondere fiducia e prospettiva in un contesto universale precario in cui prevale sempre nella tua espressione artistica un pensiero positivo verso il futuro al quale noi ci uniamo di cuore.

Forte dei Marmi, Aprile 2022

Paola Marucci e Emanuela Venturini  
Fondatrici e Partners Oblong Contemporary Art Gallery

In the artistic work of Stefano Bombardieri, what attracted us the most is his ability to convey feelings and important concepts, which are articulated through the flow of a very personal language of animal forms in the relationship with nature and its fragility, with the child and its strength.

At first, his works can create a feeling of astonishment, but as soon as you stop and think about them, you can grasp the intimacy and sweetness that they express.

The human being and the planet, and the dialogue between young and old, expressed several times through the concept of the passage of time, are themes on which the artist reflects through the innocent figure of children, that now in this moment of "dark for humanity" more than ever require the utmost care and attention.

And it is precisely the children, with their vulnerability, that ultimately save humanity, and they do so in an important union with the global world and the animal world, and this makes the artist's proposal unique and unrepeatable.

Dear Stefano, never as in these years do the concepts you express and the sensitivity you transmit through your works contribute to instilling confidence and perspective in a precarious universal context, where a positive thought towards the future always prevails in your artistic expression. We heartily join this vision of yours.

Forte dei Marmi, April 2022

Paola Marucci e Emanuela Venturini  
Founders & Partners Oblong Contemporary Art Gallery

## Bombardieri e altri animali

*Come faranno quattro elefanti a stare in una Cinquecento?*

*Due davanti e due di dietro.*

Elio e le Storie Tese, *Cinquecento*

Ci voleva Marta e la forza di una ragazzina che proprio non ha paura di niente per riuscire a tirare la corda e tira ancora, tira ancora, ecco che l'elefante si solleva da terra, imbragato come un salame oscillante per il troppo peso. Cose così accadono solo nelle favole, dove i più piccoli scoprono poteri magici che non sapevano di avere, il giovane orfanello Semola che di nome vero fa Artù, l'unico che riesce a estrarre la spada dalla roccia e per tornare agli elefanti, la signora Jumbo che non sopporta le prese in giro al suo piccolo dalle orecchie grandi.

Ci voleva Marta, il suo coraggio e la sua spavalderia per fare ciò che non riescono omaccioni nerboruti, giganti, lottatori di sumo. Occorreva una donna a sfidare i limiti, la gravità, la logica, poiché certe sfide partono dalla testa e l'istinto non basta. Ce ne fossero di più donne a tirare 'sta corda e non solo perché questo testo l'ho scritto l'8 di marzo.

A Stefano Bombardieri piacciono gli animali grandi. Il rinoceronte è il suo totem e chi ne ha analizzato prima di me il lavoro non ha mancato di studiare l'iconografia di questo strano erbivoro, pericoloso e aggressivo pur non essendo un predatore. Colpa, insomma, delle sue dimensioni abnormi, del corno sulla fronte, della pellaccia dura che lo fanno somigliare a un reperto preistorico. Piaceva molto a Federico Fellini -anche questo è stato detto e scritto- che si inventava ogni volta storie diverse e quasi sempre bugie, infatti credergli era impossibile. Mi raccontò tanti anni fa lo scultore marchigiano Valeriano Trubbiani di aver disegnato dal vero un rinoceronte tirato su con una gru da una nave al porto di Ancona, poi mi disse che Fellini aveva visto i suoi disegni, li prese con sé e in seguito sviluppò l'idea per *E la nave va*. L'arte è bella perché esistono tante verità e a nessuno viene in mente di indagare quale sia più vera delle altre, tanto che importa.

Bombardieri è nato nel 1968, io nel 1961. Abbiamo tutti e due la barba, pochi capelli e parecchi chili. Entrambi siamo parte di una generazione di bambini che videro gli animali allo zoo e al circo. All'epoca della nostra infanzia nessuno si preoccupava della loro sofferenza ed era piuttosto normale passare allo zoo il sabato pomeriggio o la domenica, mentre il circo era una tappa fissa nei giorni di festa sotto Natale. Oggi abbondano le famiglie etiche e fin dalla tenera infanzia ai bambini viene spiegato che gli animali non possono stare in gabbia, che in prigione impazziscono, che è davvero crudele starli a guardare e ridere della loro sofferenza. Ma ai tempi nostri no, e infatti al Giardino zoologico torinese del Parco Michelotti in riva al Po ci andavo decine di volte ogni anno ed era tutto cemento e odore forte di sterco e fieno. Ora questo complesso è abbandonato, dimora per senza tetto e vandalizzato da orrendi graffiti. Un peccato perché in particolare il rettilario, progettato da Enzo Venturelli, è considerato tra i migliori esempi di architettura nuclearista e atomica degli anni '50, molto vicina alle ricerche pittoriche coeve, insomma non lontana dal gusto dello spazialismo di Fontana.

Oggi un luogo del genere non ha più senso di esistere, mentre allora si pensava allo zoo come uno spazio per instaurare con gli animali un legame istintivo, e non ci si rendeva realmente conto che l'atto del mettere in gabbia, amplificato dalla stessa architettura di controllo, non faceva altro che alimentare le gerarchie sociali e la separazione tra ciò che era libero e ciò che era imprigionato. All'interno delle celle di pochi metri si tentava di ricostruire ambienti vagamente familiari per l'animale ma in realtà si consumava un'idea di architettura in stretta connessione con il potere, tipico di tutti gli edifici costruiti per esercitare la coercizione. Le celle, abitate da uomini o animali, sono il mezzo per speculare su questioni etiche, politiche e sociali, per riflettere su questioni di pubblico interesse, quali la limitazione di libertà, il rispetto dei diritti umani e animali, gli strumenti di sorveglianza e controllo, l'evoluzione urbanistica e le sue influenze sulle forme dell'abitare.

A partire dagli anni Novanta si sono concentrate quelle spinte di ricostruzione, non solo edilizia ma anche metaforica e ideologica, che hanno portato alla trasformazione degli zoo in bioparchi. Nel 1994 è stato inaugurato il Bioparco di Roma, evoluzione del vecchio zoo di Villa Borghese: libero,

senza barriere, rispettoso, capace di tutelare le specie ospitate e di sensibilizzare i visitatori a una maggiore educazione ambientale. Illusione che l'animale sia più libero? Può darsi, però la libertà ha un costo molto alto e i bombardamenti delle scorse settimane hanno distrutto lo zoo di Khariv in Ucraina. Molti animali sono morti, altri feriti, altri ancora in fuga, terrorizzati. "Non abbiate paura di loro, non sono pericolosi" ha dichiarato il direttore Vitaly Ilchenko. Sono loro piuttosto che devono aver paura di noi, e parecchia.

Bombardieri, con questo nome bello esplosivo, rappresenta grandi sculture di animali, alcune addirittura monumentali. Non spaventano nessuno e infatti vengono installate nei parchi, nei giardini, nelle piazze o sul lungomare come qui a Forte dei Marmi. Impossibile resistere al fascino del selfie con un rinoceronte o scattare una foto ricordo accanto a Marta e al suo elefante. La rappresentazione di un rinoceronte non è un rinoceronte, però è pur sempre strano ritrovarselo in un centro storico, è una situazione non ordinaria che culminerà infatti in un post su instagram. In effetti lo spazio migliore per collocare l'opera di Bombardieri è quello pubblico, dove non c'è protezione e gli incontri avvengono per caso, aperti, dialogici ed esplorativi per autodefinizione.

Noi davvero dovremmo prendere maggiore coscienza nei confronti della natura. Che il fenomeno di consapevolezza sia in crescita lo testimonia il capovolgimento dell'enigma della Sfinge: se in passato era l'animale a porre all'umano la domanda sull'uomo, ora è l'artista a interrogare l'animale sul suo destino. Nella storia gli animali hanno sempre avuto un ruolo fondamentale, è innegabile. Dai bisonti dipinti sulle pareti della Grotta di Altamira al gigantesco gallo blu di Katharina Fritsch installato a Trafalgar Square, sono innumerevoli gli episodi in cui gli artisti hanno inserito rappresentazioni monumentali di animali. Vado a memoria: il ragno di Louise Bourgeois, i cani di Velasco e Davide Rivalta, i rettili in plastica della *Cracking Art*, il *Puppy* di Jeff Koons. Sono stati raffigurati individualmente o in gruppo, protagonisti sulla scena, complici o potenziali pericoli per gli uomini, depotenziati all'interno di vasche ricolme di formaldeide o conservati in tassidermia. Sebbene abbiano accompagnato centinaia di produzioni pittoriche, scultoree, cinematografiche e pubblicitarie, gli animali non sono quasi mai riusciti a ottenere una posizione autonoma e prominente. Ciò suggerisce che le dinamiche di controllo e potere esercitate dall'essere umano sono state evidenti. La complessità dell'atmosfera bio-politica e multi-geografica nello scenario creativo contemporaneo dimostra che il punto nodale della ricerca artistica è sempre più spesso rappresentato dalla volontà di tornare alle origini, alle pulsioni ancestrali dell'uomo e alla capacità di tessere rapporti paritari.

Da queste volontà non è escluso Stefano Bombardieri: anche lui vuole tornare e lo dichiara apertamente con la parola "Torno" installata sul lungomare di Forte dei Marmi. Bastano cinque lettere a ricordarci che tutto, come in un cerchio, è destinato a tornare all'origine. Lo stesso vale per le storie, i cui temi, una volta narrati da Omero, si sono esauriti per i secoli a venire. E dunque torna in auge l'atto di recupero di un passato che non riesce a fuggire il presente; mi torna (per l'appunto) in mente *Un' Odissea* di Daniel Mendelsohn, maestro delle digressioni e nune tutelare della mia scrittura. Una storia straordinaria che ripercorre attraverso Omero l'amore, la fedeltà, i rapporti familiari, il viaggio, il coraggio, il conflitto, l'astuzia e l'errori, mostrandoci che all'interno di queste storie ognuno di noi può ritrovare la sua via per Itaca. E chi è il primo a riconoscere Odisseo dopo vent'anni al momento del Nostos? Il fedele Argo, il suo cane.

Forte dei Marmi, Marzo 2022

Il Curatore  
Luca Beatrice

## Bombardieri e altri animali

*How will two elephants fit into a Cinquecento?  
Two at the front and two at the back.  
Elio e le Storie Tese, Cinquecento*

It took Marta and the strength of a girl who is not afraid of anything to be able to pull the rope and pull again, pull again. Here the elephant rises from the ground, harnessed like a salami swinging due to too much weight. Things like this only happen in fairy tales, where the little ones discover magical powers that they did not know they had, like the young orphan Semola whose real name is Arthur, who is the only one who manages to extract the sword from the stone or to come back to the elephants, the story of the lady Jumbo who can't stand teasing to his big-eared little son. It took Marta, her courage and her boldness to do what big men, giants, and sumo wrestlers can't. It took a woman to challenge limits, gravity, and logic since certain challenges start from the mind and instinct is not enough. I wish that more women were pulling this rope and not just because I wrote this text on March 8th.

Stefano Bombardieri likes big animals. The rhino is his totem and those who have analyzed the work before I did, have not failed to study the iconography of this strange herbivore, dangerous and aggressive despite not being a predator. In short, it is the fault of its abnormal dimensions, of the horn on the forehead, of the hard leather that makes it look like a prehistoric find. Federico Fellini liked the rhino very much - this has been said and written. He invented different stories every time and most of the time lies, it was impossible to believe him. The sculptor Valeriano Trubbiani from Marche told me many years ago that he had made a life drawing of a rhinoceros pulled up with a crane from a ship at the port of Ancona, then he told me that Fellini had seen his drawings, took them with him and later developed the idea for the film "E la nave va". Art is beautiful because there are so many truths and no one thinks of investigating which is truer than the others, it does not matter so much.

Bombardieri was born in 1968, I was born in 1961. We both have beards, little hair and several kilos. We are both parts of a generation of children who saw animals in the zoo and circus. At the time of our childhood, no one worried about their suffering and it was quite normal to go to the zoo on Saturday afternoons or Sundays, while the circus was a regular stop on holidays before Christmas. Today ethical families abound and from early childhood children are told that animals cannot stay in cages, that they go crazy in prison, and that it is really cruel to watch them and laugh at their suffering. But not during our generation, and in fact, I used to go dozens of times every year to the Turin Zoological Garden of the Michelotti Park on the banks of the Po and it was all about concrete and a strong smell of dung and hay. Now, that building is abandoned, it is a home for the homeless and it is vandalized by hideous graffiti. It is a shame because in particular the reptile house, designed by Enzo Venturelli, is considered among the best examples of nuclear and atomic architecture of the 1950s, very close to contemporary pictorial research, in short, it is not far from Fontana's taste for spatialism.

Today, it does not make so much sense for a place like this to exist, whereas at that time the zoo was thought of as a space for establishing an instinctive bond with animals, and no one did realize that the act of caging, amplified by the architecture itself of control, did nothing but feed the social hierarchies and the separation between what was free and what was imprisoned. Inside the cells of a few meters, an attempt was made to reconstruct environments vaguely familiar to the animal but in reality, we were consuming an idea of architecture in close connection with power, typical of all buildings built to exercise coercion. Cells, inhabited by humans or animals, are the means to speculate on ethical, political and social issues, to reflect on issues of public interest, such as the limitation of freedom, respect for human and animal rights, surveillance and control tools, urban development and its influences on the forms of living. Starting in the 1990s, new reconstruction phases, not only architectural but also metaphorical and ideological, were emerging and they led to the transfor-

mation of zoos into bio-parks. In 1994 the Bioparco of Rome was inaugurated, an evolution of the old zoo of Villa Borghese: free, without barriers, respectful, it was capable of protecting the housed species and of sensitizing visitors to greater environmental education. An illusion that the animal was freer? Maybe, but freedom has a very high cost and the bombings of recent weeks have destroyed the Kharkiv Zoo in Ukraine. Many animals died, others got injured, and others were fleeing, terrified. "Do not be afraid of them, they are not dangerous" said director Vitaly Ilchenko. They are the ones who must be afraid of us and quite a lot.

Bombardieri, with this beautiful explosive name, represents large animal sculptures, some even monumental. They do not scare anyone and in fact, they are installed in parks, gardens, squares or along the seafront like in the case of Forte dei Marmi. Impossible to resist the charm of a selfie with a rhino or taking a souvenir photo next to Marta and her elephant. The representation of a rhino is not a rhino, but it is still strange to find it in a historic centre, it is a non-ordinary situation that will culminate in a post on Instagram. Indeed, the best space to place Bombardieri's work is the public, where there is no protection and the encounters take place by chance, open, dialogic and exploratory by self-definition.

We really should become more aware of nature. The overturning of the enigma of the Sphinx testifies to the growing phenomenon of awareness: if in the past it was the animal that asked the human the question about man, now it is the artist who questions the animal about its destiny. In history, animals have always played a fundamental role, it is undeniable. From the bison painted on the walls of the Altamira Cave to the gigantic blue rooster by Katharina Fritsch installed in Trafalgar Square, there are countless episodes in which artists have inserted monumental representations of animals. I am going by memory: the spider by Louise Bourgeois, the dogs of Velasco and Davide Rivalta, the plastic reptiles of Cracking Art, the Puppy by Jeff Koons. They were depicted individually or in groups, protagonists on the scene, accomplices or potential dangers to men, weakened in tanks full of formaldehyde or preserved in taxidermy. Although they have accompanied hundreds of pictorial, sculptural, cinematographic and advertising productions, the animals have rarely managed to obtain an autonomous and prominent position. This suggests that the dynamics of control and power exercised by the human being were evident. The complexity of the bio-political and multi-geographic atmosphere in the contemporary creative scenario shows that the focal point of artistic research is increasingly represented by the desire to return to the origins, to the ancestral drives of man and the ability to weave equal relationships.

Stefano Bombardieri is not excluded from these wishes: he also wants to return to it and declares it openly with the word "Torno" installed on the seafront of Forte dei Marmi. Five letters are enough to remind us that everything, as in a circle, is destined to return to its origin. The same is true in stories, whose themes, once told by Homer, have been exhausted for centuries to come. And therefore, the act of recovering a past that fails to escape the present is back in vogue; I am reminded (precisely) of An Odyssey by Daniel Mendelsohn, master of digressions and tutelary deity of my writing. An extraordinary story that traces through Homer love, fidelity, family relationships, travel, courage, conflict, cunning and errors, showing us that within these stories each of us can find our way to Ithaca. And who is the first to recognize Odysseus after twenty years at the time of Nostos? The faithful Argo, his dog.

Forte dei Marmi, March 2022

Curator  
Luca Beatrice



PIAZZA GARIBALDI  
**Fortino**





Marta e l'elefante

2017  
Fiberglass  
473 x 500 x 180 cm





Testa Rinoceronte

2018  
Fiberglass  
350 x 500 x 350 cm



PINETA VIA SPINETTI  
Forte dei Marmi



Peso del Tempo Sospeso Rinoceronte Monumentale

2012  
Fiberglass / Iron  
350 x 430 x 150 cm



VIA CARDUCCI  
Forte dei Marmi



Il Peso del Tempo Sospeso / Rhino Monumentale Medio

2013  
Fiberglass / Iron  
275 x 220 x 60 cm





EMPORIO  ARMANI

EMPORIO  ARMANI



EMPORIO  ARMANI



EM  ARMANI

EMPORIO  ARMANI



51

Struzzo Rubik Whitehorse

2018  
Fiberglass  
222 x 125 x 91 cm

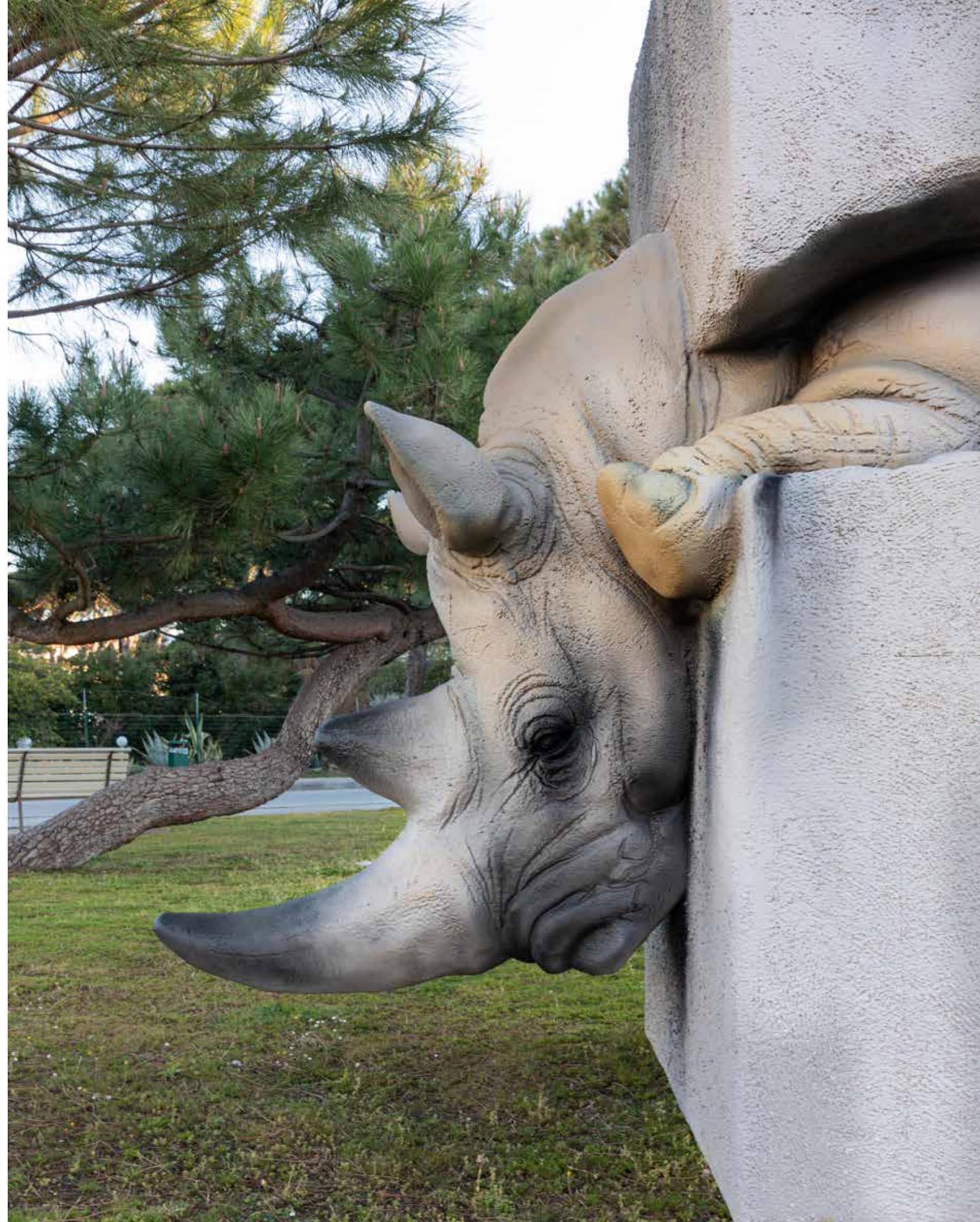


PIAZZA KURZ  
Forte dei Marmi



Tribute to Group Side

2022  
Fiberglass  
500 x 500 cm



HOTEL LA DATCHA  
Forte dei Marmi



Box Big

2011  
Fiberglass  
180 x 90 x 120 cm



PONTILE  
Forte dei Marmi



Totem

2022  
Fiberglass  
600 x 200 cm





Insegna Torno

2021  
Fiberglass  
450 x 800 x 150 cm





Elia e l'elefante

2019  
Fiberglass / Bronze  
290 x 240 x 120 cm  
Ed. 1/8  
"Collezione Privata"  
presso Maitò Beach Forte dei Marmi



OPERE IN GALLERIA  
Artworks in the Gallery

OBLONG



CONTEMPORARY  
ART GALLERY



**Il Peso del Tempo Sospeso**  
**Rhino Mini** 2020  
Bronze and Polychrome  
26 x 21 x 42 cm  
Ed. 8/8



**Elia e l'Elefante**  
2020  
Bronze  
40 x 25 x 45 cm  
Ed. 6/8



**Il Peso del tempo sospeso**  
**Rhino piccolo** 2022  
Bronze with lost wax / leather  
44x28x48 cm  
Ed. 1/8



**Elia e l'Elefante**  
2021  
Resin and Bronze  
60 x 30 x 72 cm  
Ed. 1/8



**Coleottero**  
2019  
Fiberglass  
110 x 190 cm  
Ed. 1/8



**Struzzo Rubik**  
2012  
Bronze  
40 x 21 x 58 cm  
Ed. 2/4 p.a



**Coleottero**  
2019  
Bronze and Iron  
28 x 10 x 55 cm  
Ed. 1/8



**Testa Classica**  
2020  
Polyurethane foam in glass  
46 x 29 x 60 cm



**I Peso del Tempo Sospeso**  
**Rhino 110** 2019  
Fiberglass and Iron  
110 x 165 cm  
Ed. 4/8



**I Peso del Tempo Sospeso**  
**Elefante Piccolo** 2020  
Fiberglass  
25 x 25 x 47 cm  
Ed. P.U.



**I Peso del Tempo Sospeso**  
**Rino piccolo** 2019  
Bronze and Polychrome  
41 x 26 x 46 cm  
Ed. 3/4



**Il Peso del Tempo Sospeso /**  
**Hippo** 2017  
Bronze and Polychrome  
40 x 22 x 46 cm  
Ed. 7/8



**Pneu Vanité**  
2011  
Black bronze  
15 x 22 x 16 cm  
Ed. 2/8



**Barriera Invisibile**  
2021  
Fiberglass  
50 x 50 x 60 cm  
1/4 P.A



**Poltrona Rinoceronte**  
2011  
Fiberglass  
130 x 130 x 95 cm



**Bagaglio Rinoceronte Medio**  
2011  
Bronze and Polychrome  
52 x 30 x 34 cm  
Ed. 1/4



**Bagaglio Rinoceronte Medio**  
2011  
Bronze and Polychrome  
52 x 30 x 34 cm  
Ed. 1/4



**Il Peso del Tempo Sospeso,**  
2020  
Resin and Iron  
41 x 26 x 46 cm  
Ed. 2/4 P.A



**Gaia e la Balena**  
2020  
Bronze  
38 x 125 x 21 cm  
Ed. 1/8



**Gorilla Seduto**  
2019  
Fiberglass  
70 x 120 x 80 cm  
Ed. 1/8



**In Out**  
2012  
Bronze and Iron  
80 x 60 x 80 cm  
Ed. 5/8



**Rhino Stone**  
2017  
Bronze  
86 x 37 x 43 cm  
Ed. 1/8



**Rhino rack**  
Bronze  
75 x 35 x 85 cm  
Ed. 1/8



**Balancing On the Past 4**  
2021  
Resin  
130 x 70 x 70 cm



**Balancing On the Past 3**  
2021  
Resin  
117 x 75 x 50 cm



**Balancing On the Past 2**  
2021  
Resin  
148 x 80 x 60 cm



**Balancing On the Past**  
2021  
Resin  
216 x 115 x 213 cm



**Balancing on the Past**  
2021  
Resin  
213 x 440 x 115 cm



## Biografia

Nasce nel 1968 a Brescia.

È il figlio dello scultore Remo Bombardieri, che lo ha coinvolto nell'arte fin dall'infanzia. Ha acquisito e affinato le sue conoscenze sull'arte attraverso la sperimentazione e l'uso di tecniche artistiche con più materiali nello studio di suo padre.

Nei suoi primi anni, Bombardieri si concentrò sulla scultura figurativa e fu fortemente influenzato da maestri del 20° secolo come Boccioni e Balla.

I successivi esperimenti lo portarono a sviluppare un approccio profondamente filosofico all'arte, scegliendo di concentrarsi su temi come il tempo e la sua percezione, l'uomo e il significato dell'esistenza e l'esperienza del dolore nella cultura occidentale. Bombardieri ha descritto il suo lavoro come minimale ma anche concettuale, caratterizzato da una grande diversità di strumenti e mezzi artistici, come la videoinstallazione.

Le sue sculture includono principalmente la fauna selvatica come argomento: balene, rinoceronti, coccodrilli ed elefanti. Questi grandi animali sono sospesi o intrappolati e schiacciati da montagne di bagagli. Sono del tutto credibili e hanno una presenza realistica con dettagli accuratamente riprodotti, plasticamente perfetti. Il loro aspetto realistico rappresenta la "verità" stessa, rendendoli surreali o inquietanti: affrontano il rapporto tra realtà e finzione, vita e immaginazione.

Dagli anni '90 espone sia in spazi pubblici che in gallerie. Le sue installazioni sono state situate nel centro di Ferrara, Faenza, Bologna, Saint Tropez e Posdam. Nel 2009 ha allestito la sua mostra personale "The animals count down" nella suggestiva cornice di Pietrasanta.

Oltre a numerose mostre personali e collettive in tutto il mondo, ha partecipato più volte alla Biennale di Venezia e le sue opere sono state esposte in importanti gallerie d'arte in Italia e all'estero. Bombardieri continua a lavorare in Italia, Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra, Grecia, Libano, Giordania, Stati Uniti, Emirati Arabi.

## Biography

He was born in 1968, in Brescia, Italy.

He's the son of sculptor Remo Bombardieri, who engaged him in art since infancy. He acquired and refined his knowledge on art through the experimentation and use of artistic techniques with multiple materials in his father's studio.

In his early years, Bombardieri focused on figurative sculpture and was greatly influenced by masters of the 20th century such as Boccioni and Balla.

His later experiments led him to develop a deeply philosophical approach to art, choosing to focus on themes such as time and its perception, man and the meaning of existence and the experience of pain in Western culture. Bombardieri has described his work as both minimal and conceptual, featuring a great mix of tools and artistic mediums, such as video-installation.

His sculptures mainly include wildlife as their subject matter such as: whales, rhinos, crocodiles and elephants. These large animals are suspended or trapped and crushed by mountains of luggage. They are entirely credible and have a realistic presence with carefully rendered details, plastically perfect. Their life-like appearance represents the "truth" itself, making them surreal or disturbing – they address the relationship between reality and fiction, life and imagination.

Since the 1990s he has exhibited in both public spaces and galleries. His installations include those located in the center of Ferrara, Faenza, Bologna, Saint Tropez and Posdam. In 2009 he held his personal exhibition 'The animals count down' in the evocative setting of Pietrasanta.

Aside from multiple group and solo exhibitions worldwide – he has participated several times in the Venice Biennale and his works have been displayed in major art galleries in Italy and abroad.

Bombardieri continues to work in Italy, France, Switzerland, Germany, England, Greece, Lebanon, Jordan, USA, United Arab Emirates.



## Mostre Personali/Solo Exhibition

- 2021 “Stefano Bombardieri - The Boy and the elephant”/ Erarta Museum / San Pietroburgo / Russia  
2020 “Tutto andava a fuoco” / Gare82 / Brescia  
2019 “Stefano Bombardieri/ Monumental” / Sarezzo / Brescia  
“Suspended Animals” Venezia / Italia  
2018 “Optic Topic” / Vecchiato Arte / Pietrasanta  
2016 “Orlando Furioso Decoded” / MLB Home Gallery / Ferrara / solo exhibition  
“In sospenso 2” / Stefano Bombardieri e Matteo Carassale / Mark Hachem Gallery / Beirut  
“Drumma” / Galleria Gare 82 + 395 / Brescia / solo exhibition  
“In sospenso” / Stefano Bombardieri e Matteo Carassale / Galerie Mark Hachem / Parigi  
“Biennale UMAM” / Mentone  
“Il corno violato. Il rinoceronte tra estinzione e superstizione” / Museo di Storia Naturale di Firenze  
2015 Esposizione permanente - Galerie Frédéric Got - Courchevel France  
“Cibo Mente- Pietra & Co” Sirmione Italy  
“Carte blanche à Simone Dibo-Cohen” Collective Galerie Bartoli Marseille France  
Esposizione permanente - Galerie Sibony - Paris  
2014 “Contemporary Istanbul “TurKey Galerie Mark Hachem Paris- New York- Beirut  
“Mirrors and reality” - Deutsch museum – Belmont-sur-Lausanne – Swiss  
“Il silenzio e l’Attesa” – Per un’estetica dell’alterità” Convento dell’Annunciata – Montorfano  
Rovato – Brescia - Italy - “Biennale UMAM 2014” – Union méditerranéenne pour l’art moderne  
« Mises en scène » – Château Musée Grimaldi de Cagnes - Cagnes sur Mer – France –  
“Le stanze Nascoste” - Museo Diocesano – Brescia – Italy – “Stefano Bombardieri -  
Personale “ - Galerie Ferrero - Nice - France  
2013 “Rarity summer salon show” - Rarity Gallery - Mykonos – Greece  
“Pour le plaisir des yeux” Fondazione Famiglia Terruzzi – Villa Regina Margherita –  
Bordighera - Italy  
“Wunderkammer” – Palazzo Widmann – Venezia Italy  
“Selvatica” – Museo del Territorio Biellese Italy  
“Naturales Quaestiones” – Arengario - Monza Italy  
“Augenblick Und Ewigkeit” Tricolore Arte – Galerie der Stadt – Traun - Austria  
“Skulpturenparcs” Traun – Austria  
2012 “Rarity summer salon show”- Rarity Gallery- Mykonos - Greece  
“Le temps au temps “- Identités 2 - Riff Art Projects - Istanbul - Turkey  
“Stefano Bombardieri”- solo exhibition - Galerie Ariel Sibony - Paris – France  
2011 “54° Biennale di Venezia” - Padiglione Italia Reg.- Palazzo Te - Mantova Italy  
“Rarity summer salon show”- Rarity Gallery- Mykonos - Greece  
“Un’idea di mare “ - Esposizione Internazionale - Caserma Cornoldi - Venezia Italy  
“R.P.C.” - solo exhibition - Artribù Casa D’Arte - Roma Italy  
2010 “Esposizione permanente” - Crans Montana Bel Air Fine Art- Crans Montana - Swiss  
“Raisonnements impossibles” Galerie Ferrero – Nice - France  
“Art Elisée”-Bel Air Fine Art - Paris - France  
“Stefano Bombardieri/Il peso del tempo sospeso” - Riff Art Projects – Paris - France  
“Stefano Bombardieri” Gallery Bel Air Fine Art – Genève- Swiss  
“Luge macht frei” - solo exhibition - Marchina Arte Contemporanea - Brescia Italy  
“Natura morta/viva” conversation avec Chardin – MLB Home Gallery - Ferrara Italy  
“Icaro transport” - Museo Diocesano - Brescia Italy  
“Young Gallery Collection” - Milano Italy  
“Trame” Galleria Della Pina – Pietrasanta Italy

- 2008/ “Gaia e la Balena” Cittadelle Saint-Tropez - France  
2009 “Regards “ Galleria Monaco Modern Art Monte Carlo – Principauté de Monaco  
“Le temps au temps” Galleria Riff Art Projects Strasbourg – France  
“Open 12” - Venezia Italy  
“The animals’ count down” - Pietrasanta Italy  
“Un rinoceronte dietro l’angolo” - Ferrara Italy  
“Emergenze Creative” Collettiva Museo MAR a cura di Maria Brunelli – Ravenna Italy  
“Icaro Transport” Personale Marchina Arte Contemporanea - Brescia Italy  
2007 “Bombardieri – Pastor” Saint-Tropez - France  
“Decouvertes 2007” 52’ Salon de Montrouge Art Contemporain - Invité d’honneur - France  
“Man Ray e Stefano Bombardieri” Omaggio al Surrealismo del Turra a cura di Franco Farina  
“52° Biennale di Venezia” padiglione Stato della Rep.Araba Siriana - Venezia Italy  
“Il settimo Splendore” Modernità della Malinconia a cura di Giorgio Cortenova Palazzo Forti/  
Palazzo della Ragione – Verona Italy  
2006 “Una Balena in Darsena” Installazione Temporanea Darsena di Milano - Milano a cura di  
Vittorio Sgarbi - Italy  
“Stefano Bombardieri” Personale Galleria Cà d’oro – Roma Italy  
“Bombardieriland” Personale G.A.M di Faenza a cura di Alessandro Riva – Faenza Italy  
“Freestyle” Personale Marchina Arte Contemporanea - Brescia Italy  
2005 “Arte e Vita” Scultura a Potsdam/Berlino (2° Premio) - Germania  
“Frammenti” Galleria Alain Couturier Nizza – France  
“Bombardieriland” Mumi Museo Michetti a cura di Alessandro Riva - Francavilla al Mare Italy  
2002 “Personale” Galleria Maretti Arte Monaco - Principauté de Monaco  
“Agorà” Opere Grandi Formati - Bordighera IM Italy

## Mostre Collettive/Selected Group Exhibitions

- 2021 Bad RagArtz - Triennale di Scultura / Bad Ragaz / Svizzera  
2019 "The Nascense" Oblong Contemporary / Dubai  
2018 "The brilliant shape" III° Capri the Island for Art curated by Angelo Crespi  
"The Edit" Summer Exhibition HOFA galleria Nammos - Mikonos  
Expo Coffee House Parco Massari - Ferrara - Curated by MLB Home Gallery  
"In Art We Trust" Vecchiato Arte - Pietrasanta  
"Contemporary Art: Next Stop --> Athens" Artion Galleries - Athens  
"Contemporary Art: Next Stop --> Kifisia" Artion Galleries - Kifisia  
"EL EM ES" Artion Galleries - Limassol  
2017 Summer Show Mark Hachem Gallery - Beirut  
Rinoceronti a Capalbio MLB Home Gallery - Italia  
"Estinzioni" Orto Botanico - Padova,  
"Selvatica" Palazzo Gromo Losa - Biella  
2016 "I Bombardieri su Brescia" AAB Associazione Artisti Bresciani Mostra di Stefano e Remo  
Bombardieri - Brescia  
2015 "Collective exhibition" Galerie Bel Air Verbier Swiss  
"Collective exhibition Beirut" Liban Galerie Mark Hachem  
"Collective exhibition Marbella" Espagne Galerie Mark Hachem  
"Collective exhibition" Galerie Bel Air Crans Montana Swiss  
"Contexto" Edolo - Brescia Italy  
"TO Meet" Help" lido 84" Gardone Riviera Italy  
2014 "Ecce Pinocchio" - Isola del Garda – San Felice del Benaco – Brescia – Italy  
2012 "Pietra & CO" – Sirmione – Brescia – Italy  
2009 "Pietra & Co." - Sirmione Italy  
2008 "Pietra & Co." Collettiva Giardini Catullo a cura di Lillo Marsciano - Sirmione BS Italy  
2004 "Flash" Collettiva Maretti Arte Monaco- Principauté de Monaco  
"Sub Anime" Collettiva Area Imprinting - Roè Volciano BS Italy  
2002 "In-Stallo" Collettiva Sala San Filippo e Giacomo - Brescia Italy  
2001 "Agorà" Opere Grandi Formati - Bordighera IM Italy  
"Meta Fine" Design Collettiva Associazione Culturale Verbo Essere - Brescia Italy  
"Stefano Bombardieri" Personale Associazione Culturale Verbo Essere – Brescia Italy  
1999 "Sogno e Realtà nell' immaginario Collettivo di Fine Millenio" Collettiva Arsenale di Iseo - Iseo  
BS Italy



Stampato da / Printed by  
Tipografia Bandecchi & Vivaldi Srl  
Pontedera, Italia

[www.bandecchievivaldi.com](http://www.bandecchievivaldi.com)